

LA PROTESTA DELLA CATEGORIA SCUOLA

I sindacati contro il governo: «Misure inaccettabili»

Insorgono i sindacati contro il decreto del Governo che introduce il (quasi) obbligo della vaccinazione per il personale scolastico, pena la sospensione dal lavoro e dello stipendio. «Sul green pass per il personale scolastico il Governo si è mosso in termini discutibili e per alcuni aspetti inaccettabili», sottolinea **Maddalena Gissi**, segretaria generale Cisl Scuola.

«Non siamo soddisfatti, nel metodo e nel merito. La decisione è stata presa in assoluta solitudine. Ancora una volta uno schiaffo al personale che ha già mostrato di avere una coscienza civica», rincarà il segretario generale della Uil Scuola, **Pino Turi**.

Non è meno tenera la Cgil: «Sul tema del green pass nelle scuole c'è un errore politico e culturale da parte del Governo, nel momento in cui con

quel provvedimento si vuol far passare il personale scolastico come irresponsabile, quando il 90 per cento è già vaccinato e ha scelto quindi di mettere in sicurezza non solo sé stesso, ma anche le scuole. Al contrario, va preso atto dell'altissimo senso di responsabilità delle lavoratrici e dei lavoratori della scuola».

È duro anche **Marcello Pacifico**, presidente nazionale di **Anief** (Associazione nazionale insegnanti e formatori): «Un provvedimento approvato senza alcuna concertazione o informativa, segno di mancanza di rispetto verso il sindacato stesso quale parte sociale. Un provvedimento vessatorio, illogico, insensato e in contrasto persino con i dati scientifici».

È insomma battaglia aperta. Per Gissi (Cisl), «le misure previste per chi non ha il green

pass rispondono a una logica che definirei di giustizia sommaria, francamente inaccettabile. Non tanto per la scelta in sé, quanto per le ricadute che ne discendono sulle condizioni di lavoro del personale». La Cisl Scuola torna a chiedere dati precisi sulla percentuale di personale vaccinato, ed evidenzia «che sarà la popolazione scolastica, più che il personale in servizio, l'ambito privilegiato per la circolazione di eventuali contagi». Poi accusa il Governo «di non fare praticamente nulla» nella gestione del trasporto pubblico. «Emerge invece, e mi chiedo quale sia il motivo – dice Gissi – una sorta di accanimento verso il personale scolastico, per il quale si prevedono sanzioni che non trovano riscontro in nessun altro settore lavorativo, nemmeno nella stessa sanità».

Ancora Turi (Uil): «Continuare sulla strada del "fortemente consigliato, leggi-obbligatorio", significa scaricare sulle persone e sulle scuole la responsabilità per la mancanza di interventi di sicurezza. È necessaria una legge che possa valutare tutte le situazioni, anche quelle che riguardano le persone che non si possono vaccinare per motivi sanitari. Servono numeri ufficiali e continueremo a chiederli: senza tracciamento non potremo avere la garanzia che la scuola sia in sicurezza». Lo scontro è iniziato e si prevede duro. I sindacati, piuttosto, per la riapertura della scuola in presenza chiedono di garantire distanziamento, organico aggiuntivo Covid per evitare classi poltate, screening ripetuti agli studenti.

L. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lezione in classe con la mascherina

